ERASMUS + KA2 "JOURNEYS OF HOPE": un'esperienza da vivere

Luciana Genovese *quinta* D

Numerose sono le attività che il nostro istituto offre ai suoi giovani studenti, tanto che risulta difficile selezionare quelle maggiormente rispondenti ai propri interessi, senza escluderne altre con rimpianto.

All'inizio di questo mio ultimo anno di liceo ero molto indecisa sui progetti da scegliere, desideravo dedicarmi a qualcosa che arricchisse il mio bagaglio culturale con esperienze nuove e formative. Oggi sono convinta di aver pienamente soddisfatto il mio desiderio, partecipando al progetto europeo "Erasmus + KA2", consistente in uno scambio culturale tra Austria, Grecia, Italia, Spagna e Turchia. Il coordinatore generale del progetto dott. Giovanni Santoro ha scelto come tema la problematica dei rifugiati, tra le più urgenti oggi.

Il primo incontro tra gli insegnanti delle scuole partecipanti si è tenuto a Portici: docenti italiani, turchi, greci, austriaci, spagnoli si sono riuniti per stabilire contenuti, attività e obiettivi da raggiungere. In seguito è giunto il momento di entrare in azione, anche per noi sedici ragazzi selezionati.

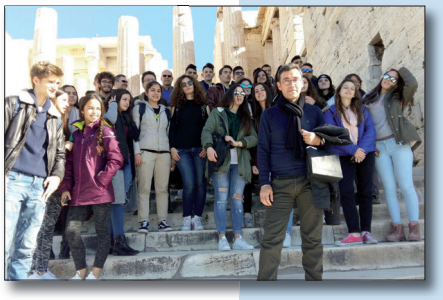
Con l'aiuto di un competente staff di docenti, guidati dalla professoresse Emilia De Paola e Pina Russo, ci siamo suddivisi in gruppi, al fine di affrontare il tema stabilito, complesso, ampio e variegato, da molti punti di vista. Questa prima fase si è rivelata estremamente stimolante: noi ragazzi aderenti al progetto abbiamo avuto modo di conoscerci e di collaborare, realizzando powerpoint, video, raccolte di foto, interviste, relazioni sul problema dell'immigrazione, arricchendo le nostre conoscenze sull'argomento e divenendo più sensibili al tema.

Soddisfatti per i risultati e pieni di entusiasmo, abbiamo atteso con ansia l'arrivo di gennaio, mese scelto per il secondo scambio del progetto, il primo riguardante noi studenti: una scuola greca di Ilion, città a nord di Atene, ha, infatti, accolto otto ragazzi italiani e otto spagnoli per una settimana. Siamo stati ospitati dai ragazzi greci e dalle loro famiglie, che ci hanno accolto in modo tanto caloroso da eliminare in un attimo il timore che molti di noi sentivano, essendo la prima esperienza di questo tipo.

Le attività svolte sono state organizzate con cura e competenza: interessanti le lezioni tenute dai docenti greci, stimolanti e, allo stesso tempo, divertenti le escursioni ad Atene e Nafplio, con visite a musei e monumenti, alternate a momenti di svago e tempo libero.

Ciò che, però, ho apprezzato di più della mia settimana in Grecia e che, in fondo, rappresenta il senso stesso di questo progetto è stata la condivisione. Tra noi ragazzi non c'erano muri o barriere, pregiudizi che ostacolassero la socializzazione, o differenze che ci frenassero. Eravamo tutti uguali, o meglio, tutti ugualmente desiderosi di conoscere le differenze tra le nostre culture e tradizioni, di insegnare e di apprendere, sulla base di un tacito accordo, per cui "ogni volta che ti dico qualcosa sull'Italia, voglio imparare qualcosa sul tuo paese, e viceversa". Non c'è stato spazio per la noia o per il silenzio in quei sette giorni, sfruttati sino all'ultimo istante per arricchire il nostro bagaglio culturale: e non solo durante le ore scolastiche, ma anche in quelle trascorse con gli atri ragazzi, che ci hanno mostrato i luoghi di ritrovo della loro città e punti di riferimento della loro vita quotidiana. Anche i momenti passati in famiglia si sono rivelati estremamente piacevoli: abbiamo assaggiato piatti tipici, imparato parole nuove, appreso aneddoti, modi di dire, conosciuto uno stile di vita diverso al nostro. Siamo diventati più maturi, consapevoli, aperti e responsabili: ripensare a quei momenti è fonte di gioia ma, allo stesso tempo, di una forte tristezza. Le lacrime dell'ultimo giorno, presenti sui volti di tutti noi, accompagnavano i nostri abbracci, segno stesso dell'assenza di divisioni e barriere, simbolo di un'unità, in grado di abbattere razzismo e pregiudizi. Abbiamo imparato quanto la diversità sia ricchezza. I moderni mezzi di comunicazione, per fortuna, ci consentono di annullare le distanze, di parlare quotidianamente con i nostri amici, che ormai fanno parte delle nostre giornate. Posso dire con forza che questa viaggio ha cambiato la mia vita con un'esperienza che non dimenticherò mai. E pensare che il progetto Erasmus è ancora in pieno atto mi riempie di gioia: stiamo sviluppando il tema dell'immigrazione dal punto di vista storico e ci prepariamo ad accogliere, a marzo, studenti dall'Austria e dalla Turchia.

Abbiamo già definito il programma per la settimana, che prevede, tra le attività di approfondimento sul tema, anche una visita al centro di accoglienza per rifugiati "Less". Il prossimo anno l'esperienza continuerà con uno scambio in Austria, per altri otto studenti della nostra scuola, con l'obiettivo per le giovani generazioni di rendere un mondo vecchio e chiuso, aperto e libero.



Journeys of hope. "Education about social inclusion and tolerance"

Dal 23 al 29 ottobre 2016 si è tenuto presso il nostro Liceo il 1° Meeting Transnazionale dei partner che lavorano al progetto '2016-1- AT01- KA219-016660 Journeys of hope: Educational pathways to social inclusion and tolerance'. Partendo dal presupposto che lo scopo principale dell'istruzione non è solo quello di sviluppare conoscenze, abilità e competenze, ma anche quello di aiutare i giovani a diventare cittadini attivi e responsabili e di opporsi a tutte le forme di discriminazione, intolleranza e razzismo, 5 scuole hanno sviluppato un progetto transnazionale di scambio di buone pratiche per rendere gli studenti consapevoli dei problemi dei rifugiati e degli immigrati, in diretta collaborazione con le ONG per i diritti umani.
La dirigente, dott.ssa Enrichetta Idato ha appoggiato e promosso la partecipazione del nostro Liceo, insieme ad altre 4 scuole europee coinvolte, l'Öffentliches Stiftsgymnasium der Benediktiner zu St. Paul' di St. Paul im Lavanttal in Austria, la '4th High School of Ilion' di Ilion, Atene, in Grecia, l'IES Joaquin Turina' di Siviglia, in Spagna, l'Istanbul Lisesi' di Istanbul, in Turchia. Durante il "kick-off meeting" di lancio ufficiale del progetto, i partecipanti hanno condiviso idee e hanno portato a termine la pianificazione delle attività future. Sono state decise le date delle mobilità, da svolgersi in due anni, periodo di durata del progetto, con 5 scambi interculturali a breve termine e 100 mobilità. Per ogni scuola il gruppo dei partecipanti è composto da 16 studenti che, a gruppi di otto, prendono parte alle mobilità previste. Gli insegnanti delle delegazioni hanno deciso anche le date degli scambi e dei prossimi meeting internazionali e hanno preso concordemente decisioni importanti relativamente alla creazione di un sito web, di un account Facebook e della registrazione del progetto sulla piattaforma eTwinning. Durante l'incontro il gruppo ha visitato i dintorni della scuola e ha avuto l'opportunità di scoprire le bellezze della nostra regione e di conoscere la cultura del nostro territorio. L'ultimo giorno è stato organizzato un evento di disseminazione che è stato trasmesso da Rai 3, durante il quale è stato illustrato il programma delle attività e sono state effettuate interviste alla Dirigente Scolastica Enrichetta Idato e ai docenti coordinatori.